

# Petrolio, allarme recessione

*Superati i 100 dollari al barile. Usa, crolla il mercato auto*

**SARA BENNEWITZ**

MILANO — Il nuovo record del petrolio rischia di compromettere l'andamento di tutte le economie mondiali. Vale per gli Stati Uniti, ma anche per chi come l'Unione Europea può beneficiare di un positivo effetto cambio, dato che l'euro continua a rimanere forte rispetto al dollaro, moneta ufficiale per le quotazioni del greggio. L'incremento del prezzo dell'energia rischia infatti di far aumentare l'inflazione (per l'Italia oggi l'Istat renderà noti i dati provvisori di dicembre) mettendo ad dura prova i consumi e quindi anche l'andamento del sistema economico. Nel caso degli Stati Uniti, dove il caro energia si unisce alla crisi finanziaria legata ai mutui di cattiva qualità, la situazione si fa ancora più tesa e ora tra gli esperti c'è chi invece di pronosticare un rallentamento, inizia a temere che quest'anno l'economia Usa registrerà una crescita negativa che porterebbe quindi il Paese in recessione. Non a caso, in un contesto di mercati negativo e ancora pieno di incertezze, gli investitori sono tornati ad acquistare i così detti beni rifugio come l'Oro, che ieri ha aggiornato il suo massimo storico balzando a quota 871,2 dollari per ogni oncia.

Il presidente degli Stati Uniti George Bush, ma anche il portavoce del commissario europeo agli Affari economici e monetari Joaquin Almunia, hanno espres-

## **Preoccupazione alla Casa Bianca Oggi vertice con Paulson (Tesoro) e Bernanke (Fed)**

so le loro preoccupazione per il caro energia. «Se l'aumento del prezzo del petrolio dovesse continuare — ha dichiarato Amelia Torres ovviamente ci sarà un impatto sulla crescita economica. Le nostre previsioni sono basate su delle assunzioni e lo stesso Almunia aveva dichiarato che dato l'incremento del greggio le previsioni di novembre erano già sfasate».

Sulla Borsa mercantile di New

York il petrolio ha toccato un nuovo record a quota 100,09 dollari al barile per ripiegare in chiusura a 98,62 dollari. A questo proposito è stato convocato per oggi un incontro tra il presidente americano George Bush il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, e il segretario al Tesoro, Henry Paulson, per fare il punto sullo scenario dell'economia dopo i nuovi record delle quotazioni del greggio. Bush ha inoltre espresso preoccupazione per il livello raggiunto dai prezzi del petrolio, dichiarando di essere pronto a valutare l'ipotesi di un pacchetto di incentivi fiscali per sostenere l'economia americana.

Intanto ieri, nonostante l'andamento leggermente positivo registrato dalle Borse americane, dai fondamentali dell'economia Usa sono giunti segnali contrastanti. Se da una parte a dicembre il ricorso ai sussidi è stato inferiore alle attese, dall'altra sono stati creati meno nuovi posti di lavoro del previsto. Nel dettaglio l'occupazione nel settore privato, secondo l'Adp, è cresciuta di 40mila posti di lavoro (10mila in meno del previsto), di contro nello stesso periodo le richieste settimanali del sussidio di disoccupazione sono calate

## **L'Unione europea avverte: se il rialzo prosegue conseguenze per la crescita**

più del previsto e precisamente di 21mila unità scendendo a quota 336mila.

Allo stesso tempo a novembre gli ordini del comparto industriale sono stati superiori alle attese e pari a una crescita dell'1,5%, ma il dato sulle immatricolazioni di nuove macchine a dicembre ha segnato una brusca

frenata: segno che se a novembre le aziende Usa hanno investito di più, a dicembre i consumatori americani hanno speso di meno. Il colosso General Motors ha infatti venduto a dicembre il 10% di macchine in meno rispetto allo stesso periodo del 2006; Ford ha invece accusato un calo del 9,2%

e per giunta si è fatta superare dalla giapponese Toyota, che comunque ha incassato una diminuzione delle immatricolazioni dell'1,7%. Guardando a tutto il 2007 Toyota (2,64 milioni di nuove auto) ha infatti superato Ford (2,6 milioni), piazzandosi al secondo posto nel mercato americano dell'auto dopo General Motors (3,87 milioni).

